

IL PANE & LE ROSE

di Serena Dandini

UN TUFFO NEL BLU

DICEVA PIERRE-AUGUSTE RENOIR: «Una mattina, siccome uno di noi era senza nero, si servì del blu: era nato l'Impressionismo». Il blu è il colore che più ha ossessionato gli artisti. Dalla *Nota blu* di Fryderyk Chopin, al *Blu* di Yves Klein. E blu sono i muri, i vasi, i fiori dei giardini marocchini del pittore Jacques Majorelle che, restaurati da Yves Saint Laurent, accolgono come quadri viventi i tanti visitatori. Da Giotto a Wassily Kandinsky, ognuno ha avuto il suo blu preferito. Fra tutte le infinite sfumature, non si può dimenticare il "blu Sellerio", quello delle copertine dei libri, tonalità profonda come la notte e leggera come il tocco di Elvira Sellerio, la loro editrice. Questi libri che, al primo apparire, colpiscono tutti perché assolutamente inconsueti ora sono un classico. E si distinguono subito nelle librerie, grazie all'intenso punto di blu che fa da cornice a un piccolo capolavoro scelto con passione per illustrare ogni nuovo titolo. La passione ha sempre animato Elvira, una donna speciale che, pur non avendo paura di confrontarsi con le mille difficoltà del suo lavoro di imprenditrice in una terra difficile, amava restare dietro le quinte. Chi ha avuto, però, la fortuna di conoscerla, non poteva che desiderare di farsela amica.

Se la sua abilità di talent scout è nota, ora possiamo conoscere anche la sua serietà nell'amicizia attraverso le testimonianze raccolte nel numero mille della collana *La memoria*, intitolato *La memoria di Elvira*. «Tra me e Elvira» racconta Andrea Camilleri «nacque quella che io chiamo l'amicizia siciliana, fatta anche di silenzi, di occhiate, del piacere di sentirsi l'uno accanto all'altra». Così, una dopo l'altra, si susseguono le parole d'affetto sincero di ventitrè autori che disegnano il ritratto di una donna discreta, ricca di fascino e di intuito letterario. «È assai difficile spiegare che cosa sia il fiuto» continua Camilleri. «È un dono naturale, come quello dei raddomanti che sentono l'acqua sottoterra. Le bastava sfogliare le prime pagine di un dattiloscritto per "sentire" la presenza di un autore autentico». Posso aggiungere che Elvira possedeva lo stesso intuito per le persone. E anche per i fiori del suo adorato giardino ragusano. I fiori, uno in particolare, sono protagonisti di un episodio che mi riempie di orgoglio. Randy, nostra comune amica e gran giardiniera, anni fa portò a Elvira, in Sicilia, delle meravigliose piante per completare il suo paradiso terrestre. Fra queste, una rosa che avevo fatto conoscere io a Randy. Nonostante il nome altisonante, *Gloire de Dijon*, giù in Sicilia, dove fiorisce vigorosa a ogni stagione, continuano ancora oggi a chiamarla *Rosa Dandini*... Credo di non aver mai avuto un onore più grande nella vita.

FIORE CONSIGLIATO: *Rosa Gloire de Dijon*, rampicante, rifiorente, dalle sfumature giallo-rosate.

Illustrazione di Andrea Pistacchi

IO
DONNA

ENTRA NEL GIARDINO DI SERENA DANDINI SU BLOG.IODONNA.IT/SERENA-DANDINI